



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "A. MORO"

l'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

il POLITECNICO DI BARI

l'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA

per lo sviluppo del progetto di

**FEDERAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO
LUCANO - MOLISANO - PUGLIESE**

Bari, 2 settembre 2010

PROTOCOLLO D'INTESA *tra*

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "A. MORO"
L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE
il POLITECNICO DI BARI
L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA

*PER LO SVILUPPO DEL PROGETTO DI
FEDERAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO
LUCANO-MOLISANO-PUGLIESE*

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI "A. MORO",
rappresentata dal Rettore Prof. Corrado PETROCELLI, nato a _____ il _____
domiciliato per la carica in _____ alla Via _____;

L'UNIVERSITÀ DEL SALENTO,
rappresentata dal Rettore Prof. Domenico LAFORGIA, nato a _____ il _____
domiciliato per la carica in _____ alla Via _____;

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA,
rappresentata dal Rettore Prof. Mauro FIORENTINO, nato a _____ il _____
domiciliato per la carica in _____ alla Via _____;

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE,
rappresentata dal Rettore Prof. Giovanni CANNATA, nato a _____ il _____
domiciliato per la carica in _____ alla Via _____;

IL POLITECNICO DI BARI,
rappresentato dal Rettore Prof. Nicola COSTANTINO, nato a _____ il _____
domiciliato per la carica in _____ alla Via _____;

L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA,
rappresentata dal Rettore Prof. Giuliano VOLPE, nato a _____ il _____
domiciliato per la carica in _____ alla Via _____;

PREMESSO

- che la contiguità geografica e la sostanziale analogia della missione delle Università firmatarie consentono di mettere a valore un progetto complessivo di collaborazione comune e continua su diversi temi strategici nell'attuale processo di sviluppo del sistema universitario e in un momento di esigua disponibilità di risorse finanziarie (con la finalità di produrre valore aggiunto e razionalizzare i costi);
- che all'interno di questo quadro, pur nella indispensabile e coerente politica di esaltare e rafforzare le rispettive identità ed autonomie ("diversità"), produttive forme di collaborazione possono essere declinate utilmente in vario modo, attraverso un processo di integrazione federativa tra gli Atenei partecipanti: tale prospettiva trova ancora più fondamento nella *ratio* delle disposizioni contenute nel disegno di legge n. 1905

del 1° giugno 2010 “*Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario*”;

VISTA

la legge 9 maggio 1989 n. 168, d’istituzione del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica;

VISTA

la legge 9 gennaio 2009 n. 1, recante disposizioni urgenti per il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca;

CONSIDERATO

l’intento comune delle Università di promuovere la più ampia collaborazione nel rispetto delle proprie autonomie statutarie e regolamentari;

CONSTATATA

la volontà delle Università di procedere alla sottoscrizione di un Protocollo al fine di definire, pianificare ed attuare successivi interventi finalizzati alla collaborazione in specifiche attività a livello di:

1. ricerca
2. didattica
3. formazione continua e di eccellenza
4. internazionalizzazione
5. governance
6. gestione e servizi

CONSIDERATO

che l’autonomia universitaria, intesa anche come autonomia finanziaria, implica per le università la necessità, da una parte di competere per l’acquisizione di risorse comunitarie e internazionali, dall’altra di cooperare e valorizzare la loro presenza ed il loro ruolo nei territori nei quali sono inserite;

ANALIZZATA

l’attuale situazione del sistema universitario delle regioni Basilicata, Molise e Puglia;

CONSIDERATO

- che la frammentazione delle sedi può rappresentare talora un ostacolo, tanto alla competizione internazionale quanto alla valorizzazione della presenza universitaria in ambito locale;
- che lo scopo principale del presente Protocollo d’Intesa è quello di ulteriormente qualificare l’offerta formativa degli Atenei lucano, molisano e pugliesi, legandola alle effettive potenzialità di ricerca che ciascuno di essi può esprimere attraverso un’adeguata qualità e consistenza delle risorse umane e strumentali;

CONSIDERATO

inoltre che il processo che s’intende avviare potrà condurre anche ad un’ottimizzazione e razionalizzazione dell’impiego delle risorse umane, strumentali e finanziarie;

PREMESSO

che il presente Protocollo d’Intesa è concepito come prima fase di un articolato processo di razionalizzazione e integrazione, i cui elementi si possono attivare progressivamente in base alle condizioni di contesto ed in relazione alle criticità da affrontare e superare;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE PROTOCOLLO D'INTESA

Art. 1 – *PREMESSE*

Le premesse formano parte integrante del presente Protocollo d'Intesa finalizzato alla successiva sottoscrizione di un Accordo di Programma che preveda la presenza del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, delle Regioni Basilicata, Molise e Puglia, nonché, eventualmente, di altre Istituzioni o Enti interessati.

Art. 2 – *OBIETTIVI*

Le Università, con il presente Protocollo e nel rispetto delle proprie autonomie istituzionali, si impegnano a realizzare un processo di integrazione federativa, attraverso forme di collaborazione in settori strategici dell'attuale processo di sviluppo del sistema universitario lucano-molisano-pugliese, anche alla luce dei principi ispiratori contenuti nel disegno di legge n. 1905/2010.

Art. 3 – *ATTIVITÀ*

Le Università si propongono di svolgere le seguenti attività di interesse comune nell'ambito delle macroaree così individuate:

Area Ricerca e Trasferimento Tecnologico

- definire partnership per partecipare a progetti di ricerca (associazione nelle candidature a bandi e finanziamenti);
- promuovere ed intensificare cooperazione nell'ambito delle Scuole dei dottorati di ricerca;
- presentare candidature comuni per la creazione di Poli Scientifici di Eccellenza, integrando le vocazioni e le competenze di tutti gli Atenei;

Area Offerta Formativa

- realizzare un coordinamento stabile per favorire l'integrazione e la complementarietà della offerta formativa ed evitare "sovrapposizioni";
- favorire, razionalizzare e qualificare l'offerta in comune di Master, Corsi di formazione con alto contenuto professionalizzante, Scuole di Specializzazione post-laurea anche in forma di sedi aggregate, ecc. (anche on line);
- progettare percorsi di offerta didattica inter-Ateneo qualificata e di eccellenza;

Area Qualità della Didattica

- semplificare i rapporti tra gli Atenei per favorire lo scambio e la circolazione dei docenti;
- trasferire esperienze organizzative innovative;
- mettere a rete le sinergie e le risorse di servizi didattici quali i CLA (centri linguistici), i CIA (centri informatici) ed il Sistema Bibliotecario;
- sviluppare metodologie comuni di progettazione e valutazione ed accreditamento dei corsi di studio di sostegno ed accompagnamento alla riforma didattica *ex lege* n. 270;

Area Internazionalizzazione

- collaborare a consolidare e sviluppare i rapporti internazionali di ogni singolo Ateneo per la partecipazione a progetti di ricerca;
- collaborare sinergicamente a progetti di internazionalizzazione ministeriali e comunitari;

Area Studenti

- favorire i processi di mobilità tra studenti (anche con modelli organizzativi nuovi per trasferimenti, riconoscimento crediti, ecc.);
- favorire tirocini, stage, ecc.;
- creare una cabina di regia per favorire azioni di “orientamento reciproco mirato” – nel leale rispetto dei propri bacini di utenza e della propria offerta didattica – volte a segnalare corsi non presenti nella propria sede, ma attivi presso gli altri Atenei federati;
- omogeneizzare i livelli della tassazione e contribuzione studentesca;

Area Gestione e Servizi

- indire bandi comuni su servizi speciali (per razionalizzare costi e produrre economie di scala: es. energia);
- integrare competenze tecniche in materia di edilizia e sicurezza sul lavoro e per laboratori;
- progettare e gestire in maniera integrata reti informatiche “pesanti”;
- mettere a servizio di tutti le singole “buone pratiche” in ambito giuridico, tecnico e amministrativo;

Art. 4 - REALIZZAZIONE DELLE FINALITÀ PREFISSATE

Le iniziative che si intenderà realizzare nell’ambito del presente Protocollo saranno pianificate d’intesa fra le parti e per quanto necessario attuate attraverso la sottoscrizione di specifici atti con le finalità indicate all’articolo 1 del presente Protocollo.

Per tali finalità è costituito un Comitato Tecnico di attuazione composto dai Rettori e dai Direttori Amministrativi delle Università firmatarie. Nessun compenso è previsto per i componenti di tale Organo.

Art. 5 - DURATA

Il presente Protocollo avrà la durata di anni ____ e potrà essere rinnovato previo assenso espresso delle parti.

Art. 6 - MODIFICHE O INTEGRAZIONI

Ogni modifica o patto aggiuntivo al presente Protocollo dovrà essere approvato per iscritto dai contraenti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI “A. MORO”

(Prof. Corrado PETROCELLI)

UNIVERSITÀ DEL SALENTO

(Prof. Domenico LAFORGIA)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

(Prof. Mauro FIORENTINO)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

(Prof. Giovanni CANNATA)

POLITECNICO DI BARI

(Prof. Nicola COSTANTINO)

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA

(Prof. Giuliano VOLPE)